

Federico Tonielli, 22/7/2010

Il mare è quasi per tutti luogo di vacanza, tranne che per noi finalisti del concorso: anche la spiaggia è momento di studio, riflessione e crescita. L'ultima giornata non ha deluso le aspettative del suo essere "ultima": sono avvenuti i confronti più densi, con don Aniello, prete militante di Scampia, e con Onofrio Pagone, cronista dalla decennale esperienza; le nostre discussioni hanno provato a chiudere, sia pure lasciando la conclusione aperta, quelle dei giorni scorsi; il coinvolgente momento musicale finale, a Polignano a Mare, con tanto di pizza finale insieme agli artisti, è stato un momento di catarsi collettiva, dove la leggerezza ha sostituito la stanchezza fisica e mentale accumulata nei giorni scorsi. Tutto è stato accolto con sollievo da noi finalisti, salvo la vocina petulante e inopportuna del guru, che ricordava periodicamente che anche questa giornata sarebbe dovuta essere commentata.

La giornata, in particolare, mi ha piacevolmente sorpreso per la portata delle sfide che ho affrontato: adesso, a un giorno di distanza, i consigli e l'ottimismo di Pagone hanno pesato sulla mia scrittura da confusionario; per quanto riguarda la politica e il dialogo con don Aniello, sono stato influenzato? Chi lo sa! Può darsi: ieri l'avrei escluso a cuor leggero. Oggi escludo tutto un po' di meno.

[APPUNTI: Ecco un sommario delle frasi che mi hanno sorpreso.

Don Aniello & Giulia Basile: non si può aspirare alle masse, ma bisogna crearsi un ascolto persona per persona;

Don Aniello: la criminalità organizzata si sconfigge non solo con le indagini giudiziarie, ma anche con il radicamento sociale;

la chiesa e le associazioni devono fare casino;

bisogna agire come gruppo compatto;

Giulia Basile: "è il contenuto [*e non la forma, NdA*] ad aiutare e rendere musicale la scrittura";

Onofrio Pagone: "[...] con la scrittura kilomtrica della prosa";

"vi do due consigli: siate umili

e non prendetevi sul serio";

"datevi tempo, fatevi prima una cultura e poi scrivete";

La conversazione avuta con Valerio Sgobba sulle difficoltà del mondo musicale ha permesso di avere una visione d'insieme sul mondo artistico, se vista come una continuazione di quanto Enzo Mansueto aveva già affermato ieri.

Il discorso serale sulla musica folk è servita da completamento a quello sul linguaggio dialettale introdotto da Lino Angiuli ieri.]